



# LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO D'INTERESSE CITTADINO

Direttore-proprietario: MEALLI

Tipografia propria, VIA POZZO TRAIANO, 14

— Right men in the right places?  
— We shall see!

Non fa abbonamenti — Non si pubblica a data fissa  
Una copia Cent. 20 — Arretrato Cent. 50.

Inserzioni, Comunicati, ecc. da convenirsi  
Pagamento anticipato

Nel riprendere le pubblicazioni del giornale, volgiamo il nostro mesto pensiero ad uno scomparso; ad uno dei più valorosi nostri collaboratori, al compianto

## AVV. BALDASSARRE TERRIBILE

che ci fu fedele e forte compagno, nelle molteplici lotte da noi combattute.

Sul Suo sepolcro spargiamo lagrime e fiori; e la Sua cara memoria ci servirà sempre di guida, nel difficile compito che torniamo ad assumere.

## RIPRESA

Allettati dal formato d'un accreditatissimo periodico di Milano « Il piccolo giornale » del quale tempo fa ci capitò sott'occhio un esemplare, abbiamo voluto imitarlo, avendolo trovato molto corrispondente alle nostre intenzioni.

Coloro, intanto, che vedono rinascere l'antica « Città di Brindisi » in sì minuscole proporzioni, rimarranno sicuramente sorpresi, specie se considerano la gara che oggi si nota fra tutti i giornali del mondo, quella, cioè, di dare al lettore più carta che sia possibile, del resto, spesso, assai preziosa...; taluni, anzi, tanto più si ritengono importanti, per quanto più mastodontico è il loro formato. (1)

Volendo stare a queste regole, il nostro giornale che riprende, piccolissimo, le sue pubblicazioni, dimostra di non avere simili pretese; di non aspirare a quella grandezza... cui tanto sono attaccati molti suoi valorosi confratelli; ed in veste modestissima riprende il suo antico posto, cercando di riconquistare quelle simpatie, che, contro ogni suo merito, ha goduto in diciotto anni di vita.

LA CITTÀ DI BRINDISI tratterà sempre argomenti d'interesse locale, e rifuggirà, nel modo più assoluto, quelle nauseanti e banali polemiche personali, che tutto tolgono ad un periodico che si rispetta, a grave discapito della sua nobile missione.

(1) Teniamo a dichiarare che qui non intendiamo alludere agli egregi confratelli locali, con i quali desideriamo essere sempre fraternamente uniti in un unico miraggio: l'avvenire di Brindisi.

Allo stesso lettore onesto, il pettegolezzo non procura, certo, godimento, specie poi quando esso trascende nella maniera più plebea e triviale.

Con ciò non vogliamo atteggiarci a puritani, ma abbiamo creduto esprimere questo nostro intendimento, anche perchè ne va di mezzo, e non poco, il decoro cittadino, di fronte al forestiero che ci segue e ci giudica.

La nostra città, nei critici momenti che attraversa, ha bisogno di raccoglimento e di pace; tutte le sue forze debbono essere unite in un sol fascio, e mai distratte dal costante lavoro che necessita, per riuscire vittoriosi nella grave lotta odierna.

Noi, per quanto debolmente, come, del resto, il formato del giornale dimostra, coadiuveremo i nostri concittadini in questa santa campagna: le nostre lillipuziane colonne, saranno sempre a disposizione di chi vorrà esprimere il proprio parere in merito a qualsiasi questione locale; e daremo posto gratuito a tutti quei reclami del pubblico, che siano d'indole generale.

Per tali pubblicazioni è però necessario che la direzione abbia la firma degli autori, pur desiderando essi che i loro scritti, fossero pubblicati con un pseudonimo qualunque.

A coloro che assumono un qualsiasi ufficio, chiediamo anticipatamente venia, se verso di essi faremo poco uso di quegli aggettivi, spesso ambiti ed anche spesso immeritati, con cui si cerca adularli per conquistarne le grazie...

Per conto nostro, chi riveste una carica, ha il dovere di espletarla con tutto zelo e buona volontà, per cui la stampa, a nostro modesto giudizio, non deve elevare a singolari meriti un tale obbligo, tranne, s'intende, in casi davvero eccezionali.

Dunque pochi *solertissimo, coltissimo, ammiratissimo, nostro amico carissimo* con quel che segue...

Il giornale non fa abbonamenti; e sarà improntato sempre ai più sani principi di verità e giustizia, senza riguardi nè scrupoli di sorta.

LA REDAZIONE

## Doverosa informazione

Come tempo fa rendemmo pubblica una lettera diretta all'on. Bono, così oggi ci sentiamo nel dovere d'informare i lettori intorno ai risultati della stessa.

La lettera invocava l'interessamento del nostro Deputato, per ottenere:

1. Dare più libera circolazione ai galleggianti nei due porti, ed ai pedoni lungo le coste;

2. Abbattimento della cancellata in ferro, con relativa base in muratura, dell'inutile recinto alle Sciabiche, che doveva chiudere, durante la guerra, la stazione torpediniere;

3. Riaprire l'antica entrata del porto a Bocca di Puglia.

4. Abbattimento della nuova diga costruita, durante la guerra, a Costa Morona; e ciò per evitare la forte risacca che oggi si riscontra nel porto.

L'on. Bono, che prese immediatamente a cuore le nostre giuste richieste, ha ottenuto:

1. Per la libera circolazione nei due porti che le sentinelle chiudessero un occhio.

Al contrario abbiamo però notato, che invece di chiuderne uno, tengono bene aperti i due, e ne spalancherebbero volentieri ancora un terzo, per essere maggiormente scrupolosi nella severa consegna ricevuta.

Infatti, anche stando alla distanza di 200 e più metri dalla costa, vi sentite gridare, con modi spesso poco garbati, di allontanarvi immediatamente; e se insistete, vi sentite anche seriamente minacciare.

Ora, qui ripetiamo: è vero che la posizione strategica di Brindisi impone che a difesa della Patria, per la quale abbiamo il dovere di offrire il massimo sacrificio, siano presi quegli energici provvedimenti necessari a tenere in piena efficienza ed a salvaguardare gli interessi di questa importante Piazza Marittima; però non è giusto che essi siano così rigorosi, da impedire totalmente ai brindisini di avvantaggiarsi, nei loro bisogni, fra i quali ancora quello di procacciarsi da vivere, dell'unica

meravigliosa opera, cui madre natura fu loro prodiga.

2. Non doversi demolire la cancellata delle Sciabiche, per non essere costretti a ricostruirla, quando occorresse in un nuovo conflitto (!)

Non c'è male l'augurio: crepi, intanto, l'astrologo.

In primo luogo, come i fatti han dimostrato, tutto quel recinto è esagefo allo scopo per il quale fu costruito, perchè la stazione torpediniere, durante la guerra, fu limitata, nonostante le numerose unità estere che vi erano ormeggiate, fin quasi sotto la Difesa; e dopo i primi momenti di massimo rigore, quello spazio, riconosciuto inutile, rimase pure incustodito dalle sentinelle.

I vantaggi, poi, che il commercio trarrebbe dall'abbattimento di quel recinto ed anche dell'annesso capannone, sarebbero grandissimi e tali, da compensare ad usura le spese di demolizione ed anche quelle per ricostruirlo, volendo ammettere, lontano siano, le previsioni del triste profeta.

L'esperienza ci ha dimostrato che il nostro traffico marittimo, quando ha raggiunto un certo sviluppo, non ha banchine sufficienti. Ricordiamo, infatti, benissimo che, in tempi più felici, diversi piroscafi vi si ormeggiano di punta, non avendo posto ove attraccarsi; e si servivano, per lo imbarco e sbarco merci, di apposite maone, incontrando così gravi spese e perdite di tempo.

Nulla poi diciamo di tutto quello scelto materiale, che dovrebbe rimanere inoperoso sino al verificarsi d'una nuova guerra!...

Per l'apertura di Bocca di Puglia, si è ottenuto l'interessamento del competente Ministero; ed infatti ci si assicura ch'è già stato dato, al Genio Civile, l'incarico di presentare un progetto al riguardo.

Dormirà la cosa i soliti sonni?

Per la famosa diga, altro intoppo: pare che essa sia stata ritenuta necessaria!

Qui non aggiungiamo commenti, dopo quelli esaurientissimi fatti da persone molto pratiche e competenti.

## DRAPPI E DAMASCHI

### Presentazione

Non è facile il compito che mi sono assunto: scrivere questa rubrica e riuscire a renderla interessante al sesso gentile cui è dedicata, non è la cosa più semplice di questo mondo. Del resto, giacchè mi è stato dato sì nobile e delicato incarico, tenterò ogni sforzo per attirare su di me, non dico l'ammirazione delle mie amabili lettrici, ma almeno il loro compatimento.

Una cosa soltanto mi conforta: quella che l'opera mia è guidata dai miei verdi anni; da quell'età che tutto è vita, poesia, amore; da quell'età in cui affezioni, dolori, ambascie, non riescono a far breccia nell'animo del misero mortale.

Ciò premesso inizio il mio compito, mandando un primo e reverente saluto a quelle gentili, i cui occhioni di fata si poseranno su queste povere righe.

### Era nuova

Brindisi, specie nei giorni festivi, va sempre più assumendo l'aspetto d'una gaia cittadina evoluta, sia per l'eleganza di tante graziose dame e damine, nelle loro toilettes, e sia per l'aspetto che assumono, specialmente di sera, il Corso Umberto e la piazza Cairoli, divenuti ormai centro della vita brindisina.

Spesso me ne sto solo, in un angolo remoto di quella piazza, per ammirare, non senza grande mio compiacimento, il via vai di tante deliziose fanciulle, il cui passaggio è marcato da una scia di delicati profumi, cosa, che per la brindisina, un tempo, rappresentava l'inizio d'una vita libertina! Oggi, al contrario, la scena è totalmente mutata: non v'è ragazza del popolo, che non usi la sua buona cipria ed i suoi provocanti profumi: essa, ora, non esce di casa se non completa nel suo abbigliamento, spesso anche molto signorilmente ricercato. Ciò dimostra che Brindisi ha fatto dei grandi passi verso un'era nuova, tutt'affatto diversa di quella passata, checchè ne dica qualche vecchio parruccone, con le sue idee stantie e retrograde!

Le nostre fanciulle sono oggi molto ammirate anche dal forestiero: « Brindisi ha una gioventù bellissima e distinta » mi diceva tempo fa un galante turista egiziano qui di passaggio; ed io, non posso nascondere, provai un certo senso di vivo compiacimento, e nel tempo istesso, tengo pure a dichiararlo, ne rimasi alquanto orgoglioso.

Nei prossimi numeri, non trascurerò di fare qualche nome, scelto fra quelle deliziose Sirene, che più avranno colpito la mia fantasia.

### La moda

Nonostante le molteplici paternali fatte dai pulpiti, nelle Chiese; e quel certo ritegno che la donna ha sempre con sè innato, oggi si fa a gara, nelle stagioni caldissime, a far mostra di più... nudità che sia possibile.

Dalle braccia ben tornite e bianche a quelle stecchite e nere come carbone; dalle spalle giunoniche e scultorie, a certe carcasse grinzose, che suscitano compianto e spesso anche derisione; come pure la gonnella corta, obbliga a porre in evidenza polpacci meravigliosi, o tali, da far mettere in dubbio se sian di carne o di legno tarlato.

La moda, fa purtroppo di questi scherzi, con la sua nota intransigenza, e, bene o male, costringe ad esserle fedeli.

Ormai, come suol dirsi, la faccia è rotta, e continuando di questo passo, io predico che si andrà presto a finire... ai felici tempi di Eva, la nostra grande madre. E

non è forse un dovere di buoni figli, quello di seguire le orme di chi ci diede l'esistenza?

Del resto, in tutte le manifestazioni della vita, si è notato che si ritorna all'antico: il mondo, dopo aver raggiunto l'apice della civiltà, decade, per poi riprendere una nuova ascesa; e ciò è dimostrato da tante opere d'arte antica, che messe in confronto con le moderne, destano grande ammirazione e meraviglia!

Così, dunque, avverrà anche per la moda: le mie previsioni non tarderanno ad effettuarsi, per cui è bene che le adorabili mie lettrici, siano pronte a seguirla strettamente...

CAM

## L'ENIGMA

O perchè destinata, o perchè apatica, Brindisi non riesce mai a portare a termine le sue iniziative; e se pure le completa, ciò avviene dopo lunghissimo tempo, dopo stancose sospensioni, o dopo gravi ostacoli incontrati.

Di esempi ne abbiamo non pochi: Il bacino di carenaggio; la diga che si doveva costruire dall'Impresa Calderaj; l'Ospedale; le banchine; la piazza Vittoria per la sua famosa fontana; l'oterno monumento ai caduti — per il quale Brindisi, riteniamo, sia eccezionale —; l'edificio postale, a cui si è rimesso mano, con quattro uomini ed un caporale, dopo una lunghissima sosta; il parco della rimembranza; il trasloco della carbonifera, progettato sin dai tempi di Noè; e non finiremmo per ora, se lo spazio ci permettesse di elencare tante e tante altre opere di minore importanza, nonchè quelle già stentatamente portate a termine.

A che cosa, intanto, debbesi veramente attribuire questo continuo e dannoso verificarsi di sì lunghi, e terminabili ritardi?

Sarà, ripetiamo, destino? Avverrà per negligenza o per altra colpa di noi stessi? Certo è che nessuno è in grado di spiegare questo eterno, doloroso enigma.

Quanti sospiri, quante titubanze, quante preoccupazioni; e perfino quante amarezze, son costate quelle poche opere ottenute durante lunghissimi, stancosi periodi di tempo, a quel limitato numero di volenterosi, cui è stato veramente a cuore il benessere di Brindisi. E dico limitato, perchè il resto della cittadinanza, per il suo biasimevole carattere, noncurante e trascurato, è rimasta impassibile ed inoperosa.

Ora che al potere vi è un Governo, il quale non è alieno di concedere al Mezzogiorno tutto quanto non è mai stato possibile ottenere sotto altri auspici, possiamo ben chiedere la sollecita e definitiva ultimazione di tutti i lavori concessici. D'altro canto, poi, per quelli di competenza del Comune, si cerchi, con

una maggiore attività, di portarli una buona volta a termine: **indugiare ancora, è per noi VERGOGNOSO!**

E dire che vi è chi si offende, se il forestiero si vede costretto ad esternare, a nostro riguardo, giudizi poco lusinghieri!

Mettiamo, adunque, in efficienza tutte le nostre sopite energie, senza mai distorglierle da quella meta, verso cui è doveroso definitivamente incamminarsi.

## ESAURITI

Governare con un bilancio molto compromesso, che non permette la soluzione dei più importanti problemi cittadini, riconosciamo che non è cosa tanto facile per un amministratore; però, riteniamo pure, che questi può soltanto in simili frangenti, avere l'occasione propizia per dimostrare il suo reale valore.

L'Amministrazione presente, per quanto meritevole d'encomio, specie per la specchiata rettitudine dei singoli componenti, pare non riesca ad uscire da una situazione molto complicata e difficile; situazione questa, che viene tutta risentita dal povero contribuente, l'unico a cui sempre si ricorre, inasprendogli, senza scrupoli né riguardi di sorta, i già gravosi ed insopportabili balzelli.

Nella cittadinanza, cosa generalmente notoria, serpeggia, non da oggi, anche un giustificato malcontento per talune spese, che si potrebbero evitare o mitigare, pur non compromettendo il decoro cittadino, come forse ci si farebbe osservare, per giustificarne l'uscita. E fortuna per noi d'aver trovato, nel Comm. Giannelli, persona facoltosa e disinteressata, la quale spesso sacrifica la cassa propria, per non aggravare maggiormente, sia anche in minuscole proporzioni, l'esaurito bilancio del Comune.

Tale malcontento viene, poi, ad essere acuito, dalla conseguente applicazione, ripetiamo, delle odiose ed esorbitanti sovrimposte, con le quali si martorizza l'esaurito contribuente, che, sia per l'arresto degli affari, dati i tempi critici che si attraversano; sia per

l'elevato costo della vita odierna; e sia per altre maggiori esigenze, trovasi completamente esausto.

La brevità dello spazio non ci consente di dilungarci, come vorremmo, in un argomento così doloroso; e concludiamo col raccomandare all'Amm.ne Giannelli, di cercar d'alleviare le attuali disastrose condizioni della cittadinanza, anziché inasprirle ancora.

## Colpito dal solito male!

Fra le tante iniziative che qui non hanno mai avuto fortuna, sembrava che una soltanto avesse resistito alla fine inesorabile che le minaccia e che poi le costringe ad estinguersi, come quella lampada a cui man mano viene a mancare l'olio alimentatore.

Tutti ci rallegravamo — citandola anche con meraviglia — che un'industria importante cittadina, la quale dava vita a numerose famiglie di onesti lavoratori, fosse finalmente riuscita a tener fronte alla implacabile bufera, che sempre grava su tutto quanto mira ad apportarci una briciola di benessere.

Intendiamo parlare del Cantiere Meccanico, di quella nostra industria, che, sorta per attività di pochi volenterosi capitalisti, erasi in sul principio felicemente incamminata verso un florido avvenire. Ora, però, colpita dal solito male, dopo una vita stentata e di continuo sacrificio, pare sia votata ad estinguersi anch'essa.

Abbiamo voluto assumere, in merito, qualche informazione; e sembra che molti siano concordi nel ritenere, che una buona parte della colpa debba attribuirsi ad una sbagliata direttiva dell'Azienda, la quale non è riuscita a conquistarsi, nel campo industriale, quel nome che ne avesse potuto assicurare lo sviluppo. E qui ci è stato citato ad esempio il caso d'un piroscafo, costretto ad emigrare da Brindisi, per le esagerate pretese che il Cantiere aveva affacciato, in compenso di alcune importanti riparazioni.

Non sappiamo se ciò sia dipeso da poca praticità, da involontario errore o da altro; certo è, che, se vero il fatto, il piroscafo in parola ha trovato altrove maggiore convenienza.

Accumulando tante circostanze di questo genere, come poteva il Cantiere conquistare quel credito necessario per assicurarsi un lavoro importante e duraturo?

Per quanto la stampa locale voglia mostrarsi ottimista e con parole, sempre con parole, dimostrare che a Brin-

disi sorride un prospero avvenire, noi d'altro canto constatiamo che i fatti non corrispondono, purtroppo, ai generosi sforzi degli egregi confratelli. Aggiungiamo, perciò, ch'è necessario raddoppiare la nostra attività, se si vuole arrestare il continuo verificarsi di simili dolorose sorprese.

All'On. Bono, specialmente, che senza dubbio è il primo Deputato veramente coscezioso e fattivo che Brindisi ha avuto durante le ultime legislature; a Lui raccomandiamo di continuare sempre nella Sua lodevolissima opera; e all'Amministrazione Comunale, di coadiuvarlo ne' suoi nobili intenti.

Per il Cantiere, intanto, non diciamo l'ultima parola, in attesa di vedere come andrà a finire, perchè temiamo che ad esso debba toccare la medesima sorte di altra iniziativa brindisina.

## Il teatro "Verdi",

Questa magnifica opera che vanta la nostra città e che desta l'ammirazione di quanti hanno occasione di vederla, sembra che sia stata assolutamente superflua per noi!

Pare impossibile, si diceva sere sono in un aristocratico ritrovo di persone forestiere, come Brindisi, una città sempre animata da viaggiatori, costretti spesso a pernottarvi in attesa dei treni o dei piroscafi; una città che dicesi evoluta e civile, non sia in grado di tenere aperto, per una breve stagione lirica, una volta l'anno, il suo bellissimo teatro.

Come si possono, intanto, ribattere, a chi ce le muove, sì giuste osservazioni? Non è forse vero che in tutte le nostre cose, s'incontrano sempre ostacoli ed ostacoli insormontabili?

Certamente, oggi, non è il caso di chiedere al Comune lo stanziamento d'un sussidio, come è d'uso ovunque, per l'apertura del teatro, date le condizioni del suo bilancio; ma è pure vergognoso constatare, come le nostre forze finanziarie, non siano mai state messe in grado, da permetterci di fissare, a tale scopo, una somma qualsiasi!

L'apertura d'un teatro, per una città che ha bisogno del forestiero, è una cosa che gli Amministratori non dovrebbero trascurare, nell'interesse del piccolo commercio, spe-

cie, poi, quando questo ha magre risorse. Si guardi Bari, Lecce, Taranto; tutte città molto progredite ed instancabili, e si metta con esse in confronto l'arida, apatica nostra Brindisi, dove al viaggiatore di transito è reso poco gradito il soggiorno, per la mancanza assoluta di ogni attrattiva. A tal proposito basta leggere alcuni commenti della stampa estera, i quali ci fanno, certo, poco onore.

### **Gare sportive, cuccagne, musiche, fuochi pirotecnici, grandi ribassi ferroviari!?**...

Avevamo scritto poche parole di nostra impressione, riportando pure alcune voci raccolte nel pubblico, in merito all'ultima Mostra campionaria; però, a causa dell'involontario ritardo che la ripubblicazione del giornale ha dovuto subire, le abbiamo soppresse, per averle ritenute ormai fuori tempo.

Non abbiamo, però, potuto fare altrettanto per ciò che, nel medesimo articolo, era commentato intorno allo *strabiliante* programma dei festeggiamenti, diffuso, certo, senza economia di copie, come le spese di stampa dimostrano, in tutto il Circondario e fuori.

Molti forestieri — e qui potremmo fare anche nomi di distinte famiglie — vennero fra noi allettati da tanto mirabolanti attrattive, che il preavviso della Mostra, con la più *ingenua* facilità del mondo, prometteva: essi, naturalmente, non misero affatto in dubbio la nostra *serietà e compitezza*; non sospettarono neppure che una città, ritenuta importante, non avesse adempiuto agli impegni da essa medesima strombazzati; nè dubitarono, inoltre, che la riserva del Comitato, quella, cioè, di modificare il programma dei festeggiamenti, poteva anche significare la quasi completa sospensione di tutto! Quei forestieri, rimasero completamente illusi, e con ragione ci giudicarono come meritavamo.

Seguitando con tali sistemi, a noi toccherà la medesima sorte del pastorello nella nota favola, quando gridò al lupo, al lupo, per prendersi giuoco de' suoi compagni, i quali più non accorsero alle sue grida, quando il lupo decimò realmente il suo gregge

Altro che corso di automobili infiorate..: qui vi sono *spine*, ma non di rosa, delle quali Brindisi è una povera vittima!

## **Cronaca**

### **Orologi elettrici**

Le esigenze di Brindisi, oggi, non sono più quelle di cinquant'anni addietro, quando essa non era così estesa; infatti mancava dei nuovi rioni Pero e Pietà, nonché di tante altre abitazioni sulle vie provinciali per Lecce, Mesagne e S. Vito, senza far menzione della Contrada Casale, dov'è ormai sorto un piccolo paese, che sempre più tende ad estendersi.

Intanto, tutta questa popolazione, specie la scolastica, a cui più di tutti necessita saper l'ora precisa, non ha che un solo orologio pubblico, come lo aveva ai tempi borbonici; ed è una continua seccatura per chi è costretto a dover dire l'ora ai numerosi richiedenti che incontra.

Come una città aumenta di popolazione e di superficie, così ne aumentano pure i bisogni; ed una buona Amministrazione ha il dovere di provvedere a tutte quelle necessità, che per un tale maggiore incremento le sono impellenti.

Dell'impianto in città e fuori cinta di un certo numero d'orologi elettrici, si parlò un tempo, ma poi più nulla.

L'Amministrazione attuale provvederà a questo urgente bisogno cittadino?

### **In piazza Mercato**

Abbiamo constatato con piacere, che la piazza Mercato non manca di sorveglianza da parte degli agenti urbani, però troviamo da osservare:

1. Che non tutti i rivenditori tengono bene in vista i cartelli dei prezzi;

2. Che diversi generi, specie la verdura, vengono ammassati quasi sul nudo terreno, in modo che sono esposti, spesso, anche a tutto ciò ch'è superfluo in bocca dei poco educati.

### **Ai nostri confratelli**

Gli egregi confratelli locali hanno annunziato, con simpatiche parole, la ripresa della nostra pubblicazione, unendovi anche gli auguri di *lunghissima* vita.

Mentre porgiamo ad essi i più sentiti ringraziamenti, speriamo che tutta la stampa cittadina possa nobilmente fiancheggiarsi, in un'unica comunità d'intenti: il supremo bene di Brindisi.

### **Riposo festivo**

Raccomandiamo a questo egregio Sig. Commissario di P. S. di obbligar tutti all'osservanza della legge sul riposo festivo, chè a Brindisi viene sempre tenuta in niuna considerazione.

Infatti, fra i commercianti è sorta una sorda concorrenza, che si verifica per l'appunto la Domenica, vendendo segretamente gli articoli di proprio commercio, spiandosi l'un l'altro, a detrimento di coloro che alla legge rimangono ossequienti.

Una volta circolavano di quando in quando un apposito numero di agenti, ma poi tale servizio fu sospeso.

---

Direttore responsabile: M. C. Mealli

Brindisi - Stab. Tip. D. Mealli - 1925

---

## **Tipografia Mealli**

Via Pozzo Traiano, 14

*Lavori fini e comuni — Prezzi modicissimi.*

 Specialità Stampe commerciali e Carte da visita.

## **Cinema "EDEN,"**

Tutte le sere spettacoli di prim'ordine.

Frequentatissimo ritrovo cittadino, dove l'estesa sua clientela gusta inoltre una scelta musica, eseguita da valente orchestra.